



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 15 dicembre 2029

Testi:

Matteo 3,1-3. 5,9.23-25

“In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: 2 «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino». 3 Di lui parlò infatti il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: ‘Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri’»”.

“Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio”.

“Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, 24 lascia lì la tua offerta davanti all’altare e va’ prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta. 25 Fa’ presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei ancora per via con lui, affinché il tuo avversario non ti consegni in mano al giudice e il giudice in mano alle guardie, e tu non venga messo in prigione”.

Isaia 58,8-12

“Il digiuno che io gradisco non è forse questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi e che si spezzi ogni tipo di giogo? 7 Non è forse questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu conduca a casa tua gli infelici privi di riparo, che quando vedi uno nudo tu lo copra e che tu non ti nasconda a colui che è carne della tua carne? 8 Allora la tua luce spunterà come l’aurora, la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà, la gloria del Signore sarà la tua retroguardia. 9 Allora chiamerai e il Signore ti risponderà; griderai ed egli dirà: “Eccomi!” Se tu togli di mezzo a te il giogo, il dito

accusatore e il parlare con menzogna, 10 se tu supplisci ai bisogni dell'affamato e sazi l'afflitto, la tua luce spunterà nelle tenebre e la tua notte oscura sarà come il mezzogiorno; 11 il Signore ti guiderà sempre, ti sazierà nei luoghi aridi, darà vigore alle tue ossa; tu sarai come un giardino ben annaffiato, come una sorgente la cui acqua non manca mai. 12 I tuoi ricostruiranno sulle antiche rovine; tu rialzerai le fondamenta gettate da molte età e sarai chiamato il riparatore delle brecce, il restauratore dei sentieri per rendere abitabile il paese”.

Giovanni Battista, che viene a preparare la strada perché Gesù sia accolto, si rifà a un invito antico a raddrizzare i sentieri, a costruire una strada di comunicazione; l'invito che viene da Isaia, il profeta che mette in cammino il suo popolo alimentando la speranza di poter tornare ad abitare in una terra di benedizioni.

E una delle promesse, che fa Isaia a questo popolo in cammino, è di diventare “restauratore di sentieri” attraverso gesti di giustizia.

Cioè la speranza viene alimentata dalla giustizia, dal fatto di accogliersi ed abbracciarsi gli uni gli altri. Camminare verso l'altro ci porta a camminare verso Dio. Allora Dio ci risponderà, afferma Isaia.

In effetti, Giovanni Battista sta annunciando, attraverso l'immagine della strada, che Dio viene verso di noi. Dio viene in Gesù, nella sua pienezza, ma si manifesta anche nei piccoli passi di conversione e giustizia che ci sono dati di fare.

Abbiamo quindi tre parole: strada e cammino, conversione, giustizia.

La strada è aperta da Dio, il cammino su di essa è quello del Messia che ci viene incontro.

E' un avvento pieno di cose nuove e di benedizioni, e ci batte forte il cuore per quell'incontro che aspettiamo da tanto.

Sappiamo che quell'incontro cambierà la nostra vita, ci spingerà a correre con gioia ed entusiasmo verso i nostri traguardi, E Dio su questo cammino condivide con noi i suoi traguardi: quelli della giustizia e dell'accoglienza dell'altro. Quelli dell'incontro che viene prima di ogni forma religiosa.

Quando Gesù, che insegna camminando per le strade della Galilea, immagina il cammino del credente, lo vede pieno di pensieri per il suo fratello, per quello o quella, con cui ha litigato, a cui ha fatto del male. Lo vede, questo credente che cammina e che si rende conto di non poter andare davanti al Dio della giustizia senza prima essersi riconciliato con il fratello.

Gesù dice: “tuo fratello ha qualcosa contro di te”. Non è detto che la ragione sia dalla tua parte, ma è a te che viene chiesto di camminare verso di lui. A te è chiesto di fare il primo passo per riconciliarti, perché in quella possibilità di perdono troverai gli strumenti della pace.

Si tratta di percorrere la strada pieni di speranza che l'incontro sia possibile. Perché l'incontro con Dio è possibile, Dio stesso si è fatto vicino a noi, ha ricostruito le strade e riparato i sentieri in modo che potessimo incontrarci e incontrare lui/lei, la fonte e la possibilità di ogni incontro.

Dio ci viene incontro e per questo possiamo camminare verso l'altro e verso quella comunione, che speriamo e aspettiamo. Prendendo il tempo necessario per il cammino.

Mi è venuta in mente una pagina del *Piccolo Principe* [cap. XXIII, La fontana], che parla del camminare attendendo:

“Buon giorno”, disse il piccolo principe. “Buon giorno”, disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete .

Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

“Perché vendi questa roba?”, disse il piccolo principe.

“E’ una grossa economia di tempo”, disse il mercante. “Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatre minuti la settimana”.

“E che cosa se ne fa di questi cinquantatre minuti?”.

“Se ne fa quel che si vuole”.

“Io”, disse il piccolo principe, “se avessi cinquantatre minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana ...”.

La fonte che muove il nostro cammino è Gesù stesso, fonte di conversione, di perdono, che ci mette in movimento verso l'altro, fonte di giustizia.

Che Dio ci spinga a camminare sulle vie della giustizia.

Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 15 dicembre 2019